# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Misericordia io voglio e non sacrifici

La prima misericordia di un credente nel vero Dio verso ogni altro uomo è l’applicazione secondo purissima verità della Legge data da Dio. Nel Deuteronomio è detto: *“senza nulla aggiungere e nulla togliere*”. L’Apostolo Paolo parla invece di *“un uso legittimo”*: *“Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo” (Dt 4,1-2)*. *“Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere a Èfeso perché tu ordinassi a taluni di non insegnare dottrine diverse e di non aderire a favole e a genealogie interminabili, le quali sono più adatte a vane discussioni che non al disegno di Dio, che si attua nella fede. Lo scopo del comando è però la carità, che nasce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera. Deviando da questa linea, alcuni si sono perduti in discorsi senza senso, pretendendo di essere dottori della Legge, mentre non capiscono né quello che dicono né ciò di cui sono tanto sicuri. Noi sappiamo che la Legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo, nella convinzione che la Legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrìleghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, i fornicatori, i sodomiti, i mercanti di uomini, i bugiardi, gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina, secondo il vangelo della gloria del beato Dio, che mi è stato affidato (1Tm 1,3-11).* Ogni uso della Legge – e per Legge si intende la Parola di Dio, il Vangelo, tutta la Divina Rivelazione, ogni interpretazione della Parola a noi data dallo Spirito Santo – fatto non secondo verità è ingiusto e quindi peccato. Parafrasano un passo del Siracide – *Per amore del denaro molti peccano, chi cerca di arricchire volta lo sguardo. Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo, tra la compera e la vendita s’insinua il peccato. Se non ti afferri con forza al timore del Signore, la tua casa andrà presto in rovina (Sir 27,1-3)* – possiamo affermare che tra la lettura della Parola di Dio e la sua comprensione, se non si è pieni dello Spirito di sapienza, intelligenza e del timore del Signore, sempre si insinua il pensiero dell’uomo è sovverte ogni verità della Legge. Un’applicazione della Legge non secondo verità, dispotica, cervellotica, dalla propria volontà e non dalla volontà del Signore nostro Dio produce gravissime ingiustizie. Tutte queste ingiustizie vanno poi riparate. Esse non vanno mai in prescrizione perché i danni non vanno in prescrizione. Purtroppo sempre la non legittima applicazione della Legge ha prodotto danni ingentissimi. Molti sono nella grande sofferenza per una Legge fatta vivere illegittimamente.

*In quel tempo Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell’offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio vìolano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell’uomo è signore del sabato».* (Mt 12,1-8).

La seconda misericordia verso l’uomo è l’applicazione con grande benignità delle sanzioni che la legge prescrive. Ecco la grande benignità usata dal Signore verso Davide. Questi è severo oltre misura nel suo giudizio, Il Signore invece è ricco di misericordia: *“Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai (Cfr. 2Sam 12,-15)*. Davide per una pecora sottratta al suo proprietario sentenzia che quell’uomo dovrà morire. Per lui invece che ha sottratto la moglie a Uria l’Ittita e poi lo ha anche ucciso per nascondere il suo peccato, il Signore sentenzia che non dovrà morire. Quanta abissale differenza vi è tra l’applicazione delle sanzioni per i trasgressori della divina Legge fatta dal Signore e quella fatta da Davide! Ma vi è l’altra grande misericordia del Signore. Essa è rivelata dal profeta Isaia: *“Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri»” (Is 40,9-11)*. Grande, veramente grande, è la misericordia del Signore verso le sue creature. Altra misericordia è quella del Padre celeste verso l’umanità. Nel suo grande amore ha mandato il Figlio suo, il suo Figlio Unigenito, il Figlio del suo amore, a espiare i nostri peccati sul legno della croce. L’offeso espia per l’offensore. Dinanzi a questa divina ed eterna misericordia, si comprenderà bene che i farisei sono in un baratro di non amore, non misericordia, non pietà. Non hanno neanche un briciolo di compassione per degli uomini che, divorati dalla fame, colgono delle spighe e le stropicciano per attutire il loro grande disagio. Anzi accusano Gesù di non essere un Maestro secondo Dio. Uno che permette la trasgressione della Legge del sabato di certo non è un Maestro secondo verità. Essi sono come il loro padre Davide che sentenzia la pena di morte per una pecora rubata. Nasconde il suo peccato di adulterio e di pluriomicida. La Vergine Maria, Madre della Redenzione, ci ottenga la grazia di essere misericordiosi come è misericordioso il Padre nostro celeste. La misericordia sempre produce un frutto di misericordia. **06 Agosto 2023**